



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 9 aprile 2003 n. 70 ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri presenti in elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in internet. Qualora Lei non desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco che, non comporta alcun impegno ed è completamente gratuito.

- Sommario:**
- 1) **BASTA VELENI!!**
 - 2) **API-BIOXAL REGISTRATO e QUINDI COL CONTRIBUTO DEL 50%**
 - 3) **DIVIETO IMPIEGO NEONICOTINOIDI NELLA CONCIA DEL MAIS**
 - 4) **DECRETO DIVIETO IMPIEGO NEONICOTINOIDI SUDETTI**
 - 5) **MIELE AL BOTULINO: RICOVERATA AL "SANTOBONO" BIMBA DI 4 MESI**
 - 6) **MIGLIORA LA BIMBA DI 4 MESI COLPITA DAL BOTULINO**
 - 7) **ANTIBIOTICI NEL MIELE, TROVATA STREPTOMICINA IN SVIZZERA**
 - 8) **L'APICOLTURA IN CILE**

1) Basta Veleni!!

Marisa Valente e Renato Bologna hanno iniziato uno sciopero della fame e un presidio contro i neonicotinoidi a Torino, dal 4 luglio, davanti alla Regione Piemonte in C.so Stati Uniti. Un gesto - forte ed estremo - per portare l'attenzione di tutti su un tema che tocca la sopravvivenza del nostro sistema di vita sul pianeta.

"... Nel 2004 non siamo più riusciti a far passare l'inverno alle famiglie tanto erano spopolate, al punto da essere costretti a riacquistarne una sessantina, complete sui 10 favi per poter affrontare la stagione apistica 2005 e reintegrare l'apiario. Quest'anno ci ritroviamo in una situazione ancora peggiore: abbiamo potuto constatare che nel periodo luglio-agosto il calo è stato drastico, dell'80%, e stiamo procedendo a riunioni esasperate per tentare di salvare almeno qualche vecchio ceppo di api più resistenti alla varroa..."

Con questa lettera, il 7 settembre 2005, denunciavamo per la prima volta, ai vari amministratori della nostra regione, la situazione critica della nostra attività.

Siamo arrivati al 2011 e nulla è cambiato. Ogni anno lo stesso problema in quanto la nostra azienda è situata in una delle più rinomate zone di coltivazione della vite dell'astigiano, ai margini del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro. La moria delle api causata dai trattamenti

"obbligatoria" per la flavescenza dorata delle viti, trattamenti che tra l'altro non hanno ancora risolto il problema. Pesticidi a base di neonicotinoidi che irrorati anche una sola volta sono letali per le api. E questo è conclamato: infatti tali prodotti erano utilizzati anche per la concia delle sementi del mais e sono stati vietati già da qualche anno.

Per info, sul sito internet www.rfb.it/bastaveleni pubblicheremo in "diretta" gli aggiornamenti.

Appello: L'autorizzazione all'uso dei neonicotinoidi deve essere definitivamente revocata, per tutti gli impieghi, non solo quelli destinati alla concia del mais !

In qualsiasi periodo vengano utilizzati, sotto qualsiasi forma, questi insetticidi sistemici restano nella linfa della pianta e le api hanno infinite possibilità di entrarne in contatto: attraverso nettare, polline e l'essudazione della pianta, per melata, guttazione o rugiada. Dobbiamo riuscire a far revocare almeno questi neonicotinoidi già registrati, oltre ad impedirne le nuove registrazioni. La nuova normativa peraltro lo esigerebbe, ma non si sa quando verrà applicata davvero.

Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che almeno faranno girare questo appello.

2) API-BIOXAL REGISTRATO

Da Chemicals Laif : La distribuzione in collaborazione con le Associazioni va così gestita:

Il Veterinario nel prescrivere il farmaco deve limitarne la quantità al minimo necessario per il trattamento o la terapia, così come previsto da comma 2 dell'art. 76 del D.Lgs. n. 193/2006. Qualora si volessero detenere delle SCORTE di farmaco in allevamento, queste devono essere autorizzate dalle Autorità competenti ai sensi degli art. 80 e 81 del D.Lgs. n. 193/2006.

- 1) L'Associazione raccoglie le ricette intestate a ciascun Apicoltore-socio fatte dal Veterinario (una per apicoltore) e prepara un elenco degli associati che richiedono il prodotto con la quantità e tipologia richiesta per ciascuno (come da ricette) e con il totale ordinato. Tale Elenco va allegato all'ordine.
- 2) Tutte le Ricette in originale accompagnate dal relativo ordine ed elenco apicoltori ordinanti vengono inviate alla Chemicals Laif srl; l'Apicoltore conserva copia della ricetta ai fini della tracciabilità.
- 3) La Chemicals laif srl verifica la correttezza delle ricette rispetto al relativo ordine ed elenco allegato e lo accetta.
- 4) La Chemicals laif srl evade l'ordine inviando i singoli quantitativi ordinati con un'unica spedizione avente come **destinazione** l'indirizzo dell'associazione. La Spedizione prevede l'emissione di un Documento di trasporto intestato all'Associazione e come allegato l'elenco dei destinatari cioè gli apicoltori ai quali è destinato il prodotto.
- 5) Ciascun Apicoltore in elenco si recherà presso l'Associazione per ritirare il suo quantitativo di prodotto ordinato come da ricetta.
- 6) La Chemicals laif srl emetterà un'unica **fattura** intestata all'Associazione per il totale della merce fornita agli apicoltori suoi associati.

7) Ai fini della tracciabilità e per rispondere ad eventuali controlli da parte delle Autorità competenti, l'Apicoltore è tenuto a conservare COPIA DELLA RICETTA e COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE D'ACQUISTO (Bolla/Fattura) che gli fornirà l'Associazione.

8) Registrazione del Prodotto nel Registro dei trattamenti: API-Bioxal finché sarà venduto con ricetta medico-veterinaria non ripetibile in copia unica è soggetto alla registrazione in conformità all'Art. 79 del D.Lgs 193/2006 ed ai chiarimenti forniti dalla nota della DGSA prot.n. 0016361 del 15/09/2009.

APIMARCA nel 2010 aveva aderito alla sperimentazione con ben tre ordinativi; nel 2011 **ha raccolto le prenotazioni dei soci, si è attivata** col dr. Pandolfi Gian Paolo Veterinario libero professionista per la ricettazione al singolo apicoltore ed **entro qualche giorno inizierà la distribuzione** del prodotto che, analogamente ad Api life var sarà **col 50% di contributo** attingendo ai fondi del Reg. CE 1234/07; quindi **la confezione da 35 grammi anziché € 7,70** all'apicoltore che ha prenotato il prodotto **costerà €4,20**. Nessun costo di ricettazione graverà sul socio.

3) (nelle nostra news 4 del 25-6-2011 avevamo dato la notizia del divieto di impiego neonicotinoidi fino al 31 dicembre 2011)

Divieto impiego dei neonicotinoidi in agricoltura: soddisfatta il Sottosegretario Martini

In merito alla proroga del divieto di impiego dei neonicotinoidi in agricoltura da parte della Commissione Consultiva Fitofarmaci del Ministero della Salute, il Sottosegretario alla Salute On. Francesca Martini ha dichiarato: “esprimo la mia soddisfazione per la proroga cautelativa del divieto dell'impiego dei neonicotinoidi per la concia delle sementi a causa dei suoi possibili effetti negativi sulla salute delle api. Detto divieto, ispirato al principio di precauzione ed alla salvaguardia dell'apicoltura italiana, è valido fino al 31 dicembre di quest'anno.

Auspicio che entro quella data vengano prodotti dati scientifici condivisi con le Regioni e con le Associazioni dei produttori per arrivare ad una valutazione congiunta che porti ad una posizione definitiva sulla questione che tuteli tutte le produzioni agricole”.

Iamm e-Press 21/06/2011 19:09

4) **Il Decreto invece proroga al 31 ottobre 2011 tale divieto.**

MINISTERO DELLA SALUTE ■ **DECRETO** 28 giugno 2011 Proroga della sospensione cautelativa dell'autorizzazione di impiego per la concia di sementi dei prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil, di cui al decreto dirigenziale del 16 settembre 2010. (11A08962) (GU n. 150 del 30-6-2011)

IL DIRETTORE GENERALE

della sicurezza degli alimenti e della nutrizione **Decreta:**

Il termine fissato all'art. 1, comma 1, del decreto dirigenziale del 16 settembre 2010, **e' prorogato al 31 ottobre 2011.**

Il presente decreto verra' notificato alle Imprese titolari delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari in questione ed entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Roma, 28 giugno 2011 Il direttore generale: Borrello

5) Miele al botulino: ricoverata al «Santobono» bimba di 4 mesi. A contagiare la piccola sarebbe stato del miele biologico o dell'omogeneizzato alla frutta

NAPOLI - Migliorano le condizioni della **bimba di 4 mesi** ricoverata ieri all'ospedale «Santobono» di Napoli per avvelenamento da botulino. La piccola si trovava a Capri - dove il padre lavora nella stagione estiva - quando è stata colpita da una grave forma di letargia. I genitori, dopo i primi accertamenti nell'ospedale locale «Annunziata», hanno trasportato con urgenza la figlia all'ospedale «Santobono» di Napoli dove adesso è ricoverata nel reparto di rianimazione. I sanitari hanno scoperto che a contagiare la bambina sarebbe stato del miele biologico o un omogeneizzato alla frutta contenente spore di botulino.

Immediato l'allarme dei sanitari. Gli esperti del ministero della Salute hanno sequestrato i due vasetti sospetti, per avviare le indagini e i dovuti accertamenti. I prodotti, acquistati nel capoluogo campano, sono già stati prontamente inviati ad un centro d'analisi. Si attendono i risultati mentre sull'isola di Capri c'è sconcerto per quanto accaduto.

Corriere del Mezzogiorno 07 luglio 2011 Cristina Autore

6) Migliora la bimba di 4 mesi colpita dal botulino dopo aver mangiato la pappa

IL MATTINO . it Domenica 10 Luglio 2011

di **Marisa La Penna**

NAPOLI - «Risponde lentamente alle cure». Il direttore sanitario del Santobono, Enrico De Campora, si dice cautamente ottimista in merito alla guarigione di Benedetta, **la bimba di quattro mesi** ricoverata, in fin di vita, lunedì scorso, nella rianimazione dell'ospedale pediatrico Santobono, con una diagnosi di botulismo. La piccola paziente, infatti, se le condizioni dovessero ulteriormente migliorare potrebbe anche lasciare, già da questa mattina il centro di emergenza e ritornare nel reparto di gastroenterologia dove era ricoverata prima che il suo stato di salute precipitasse. Migliorano, dunque, le condizioni della piccina dopo la somministrazione dell'antidoto, inviato con tempestività dal centro antiveleni del Cardarelli. Evidentemente la cura si sta rivelando efficace. Benedetta, come abbiamo raccontato ieri, era stata trasportata dai genitori da Capri - dove il suo papà lavora nel periodo estivo - dapprima all'ospedale Annunziata. Poi, in seconda cura, al Santobono. I genitori si erano preoccupati, a giusta ragione, per un grave stato di letargia in cui

versava la bambina dopo aver mangiato un omogeneizzato alla frutta e **dopo aver succhiato un ciucciottto che era stato immerso in un barattolino di miele biologico.**

Dopo i primi accertamenti fatti nell'ospedale del centro storico Benedetta era stata trasferita al Santobono. Dapprima nel reparto di gastroenterologia, poi, giacchè le sue condizioni si erano aggravate, era stato attaccata a un respiratore della sala di rianimazione. Qualche ora dopo il ricovero, nel nosocomio vomerese per bambini, i sanitari hanno emesso il verdetto-diagnosi: botulismo infantile. Il grave stato della piccina era dovuto infatti all'ingestione di cibo contenente le spore di botulino.

Immediato è scattato l'allarme dei sanitari e gli esperti del Ministero della Salute hanno provveduto a sequestrare, per avviare i dovuti accertamenti, due vasetti, uno contenente miele e l'altro frutta, che erano stati acquistati nell'appartamento dove vive e risiede la famiglia della piccola. Sconcerto a Capri dove la piccina è stata colta da malore. Sul caso sta lavorando anche il centro antiveleni di Pavia, specializzato proprio sul botulismo.

Ora la speranza dei parenti della bimba e dei medici è che l'organismo della bimba continui a reagire all'aggressione della tossina. E, come detto, i segnali fino a ieri sera, erano favorevoli.

IL MATTINO . it Domenica 10 Luglio2011

Da subito il "MIELE AL BOTULINO" in bella evidenza nel titolo, poco importa se nessun pediatra consiglia di "immergere il ciucciottto nel barattolo di miele" e se il "Parlamento Europeo aveva sconsigliato l'utilizzo del miele ai bambini con meno di 1 anno di età".

7) Antibiotici nel miele, trovata streptomicina in 7.500 kg

CORRIERE DEL TICINO quotidiano indipendente della Svizzera Italiana 12 lug 2011 11:24

RAUENFELD - Nel Canton Turgovia sono già 7'500 i chilogrammi di miele che hanno dovuto essere ritirati dal mercato per la presenza di streptomicina. Si tratta del più grande quantitativo registrato da quando, nel 2008, l'impiego di questo antibiotico è stato autorizzato per la lotta al fuoco batterico delle piante da frutta.

Finora sono stati controllati 436 campioni di miele. In 68 prove - ossia nel 15% dei casi - sono stati misurati resti di streptomicina. Il risultato è piuttosto sorprendente, soprattutto se si considera che quest'anno è stato autorizzato soltanto un trattamento con l'antibiotico, scrive oggi in una nota l'Ufficio turgoviese dell'agricoltura. Negli anni scorsi i trattamenti erano stati due o anche quattro. A rendere particolarmente lento lo smaltimento naturale della streptomicina potrebbe aver contribuito il clima secco e il lungo periodo di fioritura delle piante da frutta, ha detto all'ats il responsabile dell'ufficio Markus Harder.

L'impiego della streptomicina può rappresentare un problema per il miele prodotto dalle api che si trovano fino a un chilometro di distanza dagli alberi trattati. Gli apicoltori vengono risarciti per il miele ineditabile. Il limite di tolleranza per il miele che deve essere ritirato dal mercato è fissato in 0,01 milligrammi di streptomicina per chilogrammo.

8) APICOLTURA NEL MONDO: IL CILE

La crisi dell'apicoltura minaccia il settore frutticolo cileno Secondo l'associazione degli apicoltori cileni, la produzione di miele è crollata dal 60 al 70% quest'anno. Dato che molti dei principali frutti

esportati dal Cile - come avocado e mele - vengono impollinati dalle api, gli esperti mettono in guardia circa il possibile effetto domino sul settore agricolo del paese, che rappresenta una buona fetta dell'economia nazionale.

"Una gran parte della produzione cilena di frutta necessita di api per l'impollinazione", ha detto Mario Gallardo, docente di apicoltura presso l'Università del Cile. "Questo insetto ha la tendenza a specializzarsi" ha spiegato. "Ad esempio, una volta che impollina una mela, rimane fedele a quel frutto. L'efficienza impollinante che ne deriva è perciò enorme". Le api aiutano la riproduzione dei frutti trasferendo polline fertile tra gli alberi. Le piante da frutto possono anche essere impollinate manualmente o, naturalmente, dal vento, mentre altri metodi sono più costosi o meno efficienti. Anche se piccola, l'apicoltura cilena ha svolto un ruolo importante per l'espansione dell'agricoltura nazionale. Attualmente sono circa 5.000 gli apicoltori a tempo pieno del paese. Molti conducono un'esistenza "semi-nomade", attraversando l'area tra le regioni Valparaiso e Bío Bío per sfruttare i diversi periodi di fioritura. Il presidente dell'associazione degli apicoltori, Marcelo Rodríguez Fernández, avverte tuttavia che, se entro la fine dell'anno le condizioni per l'apicoltura non miglioreranno, molti piccoli produttori usciranno dal mercato. "Il fenomeno climatico de La Niña, responsabile dell'attuale siccità, perdurerà almeno fino all'autunno" ha detto. "Se non arrivano le piogge o se il governo non crea regimi articolati di aiuto, la situazione diventerà insostenibile. "L'intera regione del Bío-Bío è già stata dichiarata dal governo "zona di emergenza" a causa della siccità" ha aggiunto. Le autorità stanno lentamente realizzando il costo che deriverebbe dalla perdita delle api e i regimi di aiuto sono ora in fase di elaborazione a livello regionale. La Regione Valparaiso, ad esempio, ha recentemente acquistato 10.000 kg di fruttosio per alimentare le api in assenza di fiori. Nel 2010, il Cile ha esportato 21 milioni di dollari di miele e 1 milione di dollari di api regine vive, con la Germania a fare la parte del leone come principale destinatario delle esportazioni. Il declino dell'apicoltura del Cile, legato alla siccità, si aggiunge alla già difficile situazione delle api a livello mondiale. Le colonie di api sono in condizioni critiche in tutto il mondo, a causa di una concausa di fenomeni quali il cambiamento climatico, i segnali della telefonia mobile, gli agrofarmaci e l'acaro varroa.

Fonte: en.mercopress.com 15/04/2011

Cassian Rino